

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 5 FEBBRAIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 26  
SPEZZI IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Fecondazione, la legge a picco

Una maggioranza trasversale bocchia l'articolo sull'inseminazione eterologa. Tutto da rifare I Ds: «Pesante battuta d'arresto». D'Alema: «Una questione che non tocca il governo»

PIÙ LONTANI DALL'EUROPA

FRANCA CHIAROMONTE

I buon giorno si vede dal mattino, recita la saggezza popolare. Che ha sempre ragione. La discussione nell'aula di Montecitorio sul testo di legge in materia di procreazione assistita licenziato dopo due anni di lavoro dalla commissione Affari Sociali, era iniziata sotto i peggiori auspici, all'insegna di un innalzamento dei toni della polemica (si veda l'articolo di Gianfranco Fini sul «Corriere della Sera» di qualche giorno fa) che faceva presagire un clima tutt'altro che attento alla ricerca di quell'intesa che sola poteva e può assicurare la conclusione positiva dell'iter parlamentare della legge.

La discussione è iniziata male e si è conclusa peggio, con le dimissioni della relatrice del testo, Marida Bolognesi, dopo che l'approvazione dell'emendamento che vieta la fecondazione eterologa (con gameti di donatore) aveva di fatto stravolto l'impianto di una legge faticosamente raggiunta in commissione. Un atto dovuto, quello di Marida Bolognesi: un atto responsabile. Come una prova di responsabilità era stata la ricerca continua di quel punto di compromesso, di quella mediazione tra le forze politiche, ma anche tra le diverse etiche chiamate in causa da una materia come questa che insisto, sola poteva e può consentire di dotare anche il nostro paese di una regolazione sulla fecondazione assistita, consentendoci di entrare finalmente in Europa; facendoci uscire, cioè, da quello stato di incertezza del diritto in cui versano le donne e gli uomini

SEGUE A PAGINA 2

ROMA La maggioranza si spacca e la legge sulla procreazione assistita naufraga sullo scoglio della fecondazione eterologa.

Walter Veltroni giudica la bocciatura alla Camera «un segno di pesante arretratezza». Non riconoscendosi nel testo emendato dall'Aula, si dimette la relatrice del provvedimento, la diessina Marida Bolognesi. L'iter legislativo dovrà ora ricominciare e Gianfranco Fini si augura che proceda speditamente. Il ministro Rosy Bindi esclude misure tampone. Sul «no» alla fecondazione col seme di una persona estranea alla coppia si coalizza uno schieramento trasversale che va dai cattolici del centrosinistra (Ppi, Udr, Cristiano-sociali) a buona parte del Polo e alla Lega, oltre alle minoranze linguistiche e ad alcuni esponenti del gruppo Misto, come Irene Pivetti.

Sconfitte le varie componenti della sinistra e l'ala liberale di Forza Italia, schierate sul fronte opposto.

CRESSATI FIORINI

ALLE PAGINE 8 e 9

LE INTERVISTE

Berlinguer: ora è la giungla

GRECO

Finocchiaro: colpite le donne

ROMANO

Cananzi: atto di coscienza

SARTI

A PAGINA 9

QUANTA CONFUSIONE SERVE CHIAREZZA

BRUNO MISERENDINO

«È un momento di grande confusione e in questi momenti c'è bisogno di qualcuno che mantenga la testa sulle spalle». La sintesi di Veltroni sullo stato delle cose nell'Ulivo e nel centrosinistra sarà amara, ma ha il dono del realismo. La situazione è confusa e le ultime ore hanno finito per complicare un quadro politico che i cittadini di questo paese, indipendentemente dalle opinioni e dalle simpatie, già da parecchio tempo stentano a capire. C'è stato un voto su una questione di grande delicatezza, la fecondazione artificiale, che ha diviso

SEGUE A PAGINA 6

Demattè attacca: «I sindacati hanno rovinato le Ferrovie»

ROMA Claudio Demattè, presidente delle Ferrovie dello Stato da poco meno di un anno, è appena tornato da Davos. «È sconcertante vedere quanto siamo indietro rispetto all'Europa», e ha sul tavolo il piano d'azienda preparato dall'amministratore delegato Cimoli. «È venuto il momento della verità - dice - e di riconoscere l'opera di pulizia che questo management sta facendo all'interno dell'azienda. I tribunali d'Italia sono pieni delle mafefate che sono state compiute qui dentro. Possibile che nessuno se ne ricordi? Sono state aperte 1450 indagini dai tribunali e altre 500 da altre istituzioni. Ma è indubbio le Ferrovie sono un problema nazionale, e su questo si deve confrontare e misurare il governo, qui si capirà se vuole far riformismo vero».

BIONDI

A PAGINA 17

## Veltroni: «Occhetto sbagli, ma io non faccio guerre»

Oggi al via il «treno» di Prodi. Marini: «Non ci sarà una nostra lista con Cossiga»



Il ministro Bassolino su diritti e flessibilità: «Aggiorniamo lo Statuto dei lavoratori»

ALVARO

A PAGINA 10

ROMA All'interno dei Ds scoppia il caso Occhetto, dopo la disponibilità data dal fondatore della Quercia a partecipare - seppure, come ha precisato ieri, senza candidarsi alle europee - all'iniziativa di Romano Prodi. Walter Veltroni gli risponde che sbaglia, dice di non voler combattere guerre di religione, ma rileva la necessità di schierarsi con chiarezza a proposito dell'appuntamento elettorale. Franco Marini smentisce, dal canto suo, l'intenzione di realizzare una lista unitaria con Cossiga. Intanto, il treno di Prodi si appresta a partire: l'annuncio della realizzazione di quella che Antonio Di Pietro definisce una «casa comune» verrà dato probabilmente oggi dal Consiglio nazionale dell'Ulivo. Alcune delle personalità che aderirono al movimento dell'Ulivo, da Dacia Maraini a Lidia Ravera, da Alberto Abruzzese a Gillo Pontecorvo, intervistate dall'Unità, sollevano dubbi e perplessità sull'iniziativa del Professore.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

ALLA CRISI DEI PARTITI NON SI RISPONDE COSÌ

CESARE SALVI

Achille Occhetto dà una risposta sbagliata ad un problema che pure esiste, e che va affrontato. Quando egli replica alle accuse di demagogia antipartito mosse a Prodi parlando di una «partitocrazia senza partiti», che «nulla ha a che vedere con la realtà e la storia dei grandi partiti di massa», denuncia un rischio reale, che ci riguarda. La situazione non è irrimediabile, ed è anche (non solo) per questo che non condivido la scelta di Occhetto. È pur vero però che la difesa del ruolo fondamentale dei partiti politici nella modernità democratica ha un senso soltanto se accompagnata da una chiara definizione di identità e progetto di ciascuno di essi; nonché da un loro funzionamento pienamente democratico. Partiti, insomma, non come luoghi di

SEGUE A PAGINA 2

## Palermo, chiesto l'arresto di Dell'Utri?

Per la Procura avrebbe depistato le indagini. Deciderà il gip

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Trovatelli

«L'etica non è soltanto cattolica, ma perché abbiamo paura di dirlo?». La domanda della deputata Maura Cossutta contiene l'amaro nocciolo di quanto sta accadendo attorno alla legge sulla fecondazione. Era una legge per niente avventurosa o sfacciata, ponderata, rispettosa sia delle aspirazioni individuali sia della necessità di vincolarle a dei limiti. Ma, nel cozzare contro l'agguerrita (e del tutto legittima) visione cattolica, essa è apparsa sguarnita, culturalmente poco tutelata, come fosse figlia di un pensiero trovatello. Non è solo una questione di alleanze, è una questione di clima, e di clima ormai di lunga durata: perché, appunto, è da molto tempo che i laici «hanno paura di dire» che esiste, certo che esiste, anche un'etica «senza Dio», un'etica fondata solamente sulla convivenza tra gli umani. Decenni di complesso di inferiorità pagano pegno ogni volta che si tratta di andare al confronto con uno schieramento, quello cattolico, che invece ha coscienza della propria forza, e non ha alcun timore di rovesciare alleanze nel nome dei suoi principi. Lo stesso non può dirsi per i laici, la cui fatica di accreditarsi presso i loro rispettivi alleati cattolici è di gran lunga inferiore allo sforzo di difendere la propria dignità culturale.

PALERMO Per Marcello Dell'Utri, braccio destro di Silvio Berlusconi, sarebbe in arrivo una richiesta di arresto formulata dalla Procura di Palermo. La richiesta, secondo notizie rimbaltate dal capoluogo siciliano, sarebbe sul tavolo del gip Gioacchino Scaduto, e porterebbe la firma dei sostituti procuratori Ingioia e Gozzo. I due pm avrebbero formulato la richiesta ipotizzando la reiterazione del reato per cui Dell'Utri è già sotto processo, cioè il concorso in associazione mafiosa, nonché tentativi di inquinare le prove a suo carico, depistando le indagini. Mercoledì, del resto, era stato lo stesso parlamentare di Forza Italia ad anticipare ad un quotidiano come imminente il provvedimento. In caso di parere favorevole, il gip dovrebbe poi inoltrare la richiesta di arresto al presidente della Camera e alla giunta per le autorizzazioni a procedere.

Pasquale Marino  
CODICE TRIBUTARIO 1999 IX Edizione  
2.700 pagine in Due Volumi  
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico  
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA  
"il fisco"  
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

ROMA Cinque anni fa la strage al mercato di Sarajevo. Il mondo inorridì e per un attimo tutti si convinsero che quella era l'altrocità delle atrocità e che quindi presto si sarebbe tornati all'equilibrio, alla pace. Invece la guerra bosniaca durò ancora due anni e fu conclusa da una pace che ha lasciato intatto l'enigma dei Balcani. L'Unità ripercorre la storia di quegli anni. Oggi, come un tumore il conflitto si è spostato nel Kosovo e non sembra poter essere reciso. Domani in Francia serbi e kosovari si incontrano per la prima volta dietro un tavolo e non dietro ai mirini dei kalashnikov. Si spera molto nel mondo occidentale ma si dispera anche perché finora nessuna soluzione è parsa essere quella giusta per risolvere la questione delle questioni: quella balcanica.

BUFALINI MASTROLUCA  
ALLE PAGINE 14 e 15

dai valore alle idee  
32 pagine 2500 lire  
la Rinascita della sinistra  
settimanale di politica e cultura  
dal 5 febbraio ogni settimana in tutte le edicole

